ORE12

Data 12-11-2010
Pagina 3
Foglio 1

www.ecostampa.it

Secondo l'ex premier, il mondo sarà molto diverso

Il dopo crisi? Parla Prodi

"Non siamo assolutamente fuori dalla crisi a livello mondiale e quando questa musica sarà finita, il mondo sarà completamente diverso da prima, con delle conseguenze sulle nostre strutture produttive oggi inimmaginali".

E' quanto sostiene l'ex presidente della Commissione europea, Romano Prodi, intervenuto a Milano ad un convegno per il primo decennale della Fondazione Edison. "I tassi di crescita del resto del mondo, e penso non solo alla Cina e all'Asia ma anche alla Turchia, all'India al Brasile e per certo versi anche all'Africa -ha spiegato Prodi- per certi versi spiazzano la vita economica precedente e fanno del mondo una cosa diversa.

Un Paese come l'Italia -ha osservato- ha bisogno di piazzarsi in un modo diverso rispetto a quello che era prima". Dopo aver sottolineato che la crisi porterà a cambiere completamente le economie di scala e l'organizzazione distributiva, Prodi ha osservato come questa "porterà a nuovi Paesi traenti e ad altri che si troveranno spiazzati. L'Europa, in questo momento, e in particolare l'Italia -ha aggiunto- appartiene a quelli che stanno perdendo la gara. Non che l'Europa sia spiazzata -ha precisato- pero' vedo una perdita di velocità che è straordinaria". "La crisi è ancora lunga -ha proseguito Prodi- e non ci sono in Europa, ma soprattutto in Italia, quei segnali di un necessario salto in avanti che si deve fare in queste circostanze. Il cambiamento -ha aggiunto- non riguarda solo la Cina o l'Asia ma tutto il mondo che non si è ancora sviluppato".

060982

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

EDISON 30/FONDAZIONE e/o COOP.